

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1.
Estero: il doppio.

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCCETTA Via Urbana
Bologna. - Diffide, necrologio, ringraziamenti, ecc. Cont. 10 la parola - Sentenze giudiziali Lire
la linea corpo 8. - PAGAMENTI ANTICIPATI. - In CESENA rivolgersi all'incaricato Signor N.
GARAFFONI, Corso Mezzini, 9.

22 Giugno 1912 - Anno XII. N. 25

Domenica 23 corr. alle ore 9,30 avrà luogo nel TEATRO COMUNALE la inaugurazione del 1.º Congresso Romagnolo della Mutualità Scolastica.

A questo Congresso non manchi la rappresentanza del nostro partito che fu sempre presente là dove si combatte in favore della Scuola.

NB. - Le rappresentanze con bandiere dovranno riunirsi al Circolo P. Turchi, alle ore 9

LA GUERRA

E ancora bisogna parlarne: sembra un tema infinito; ogni giorno, ogni momento si presta a nuove osservazioni e a nuovi commenti. La passeggiata militare, cambiatisi poi in una guerra dolorosa ed eterna, non prelude a pace vicina, nè le recenti vittorie, nè le conquiste delle isole favoriscono il ritorno almeno di una tregua.

Non bastano i sacrifici morali e materiali; non bastano gli entusiasmi fittizi dei nazionalisti; non bastano gli eroismi cruenti dei poveri figli del popolo: quale altra cosa è necessaria allora? Quale altro immane sacrificio si vuole e si pretende dall'anima nazionale? Noi non sappiamo e col terrore nell'animo e nel cuore scrutiamo l'avvenire burrascoso della patria nostra, alla quale noi, oggi vilipesi e scherniti, vorremmo dare il nostro sangue e il palpito migliore dei nostri sentimenti per vederla veramente più grande e più civile.

La diplomazia ed il militarismo d'Italia invece sembra non si preoccupino di nulla e continuano ancora nella loro azione incerta ed inconcludente, sempre dimostrando quella inettitudine e quella impreparazione politica di cui ha sempre dato prova il governo monarchico.

Guardiamo infatti serenamente il problema della politica internazionale che ci è posto innanzi per la occupazione della Libia e dell'Egeo.

Se è vero che interesse precipuo dell'Italia sia quello di affermarsi non solo con parole, ma anche coi fatti, come potenza mediterranea, in virtù della sua posizione geografica, perchè mai quella stessa monarchia, che oggi conclama questa necessità a costo di una guerra disastrosa, ha rifiutato di affermarsi nel Mediterraneo quando, trent'anni fa, l'Inghilterra le aveva offerto il condominio dell'Egitto, con sacrificio minimo e mentre tutta la costa africana del Mediterraneo non era ancora preda delle competizioni di altre nazioni?

Perchè non si è affermata ai tempi di Tunisi, lasciandosi soverchiare da Francia e Germania mentre avrebbe potuto, al fianco dell'Inghilterra, dominare da tempo la parte settentrionale dell'Africa mantenendola libera da ogni ingerenza di altre nazioni?

Proprio oggi quando si è lasciato deliberatamente libero il campo agli altri e si è andato creando, per colpa della monarchia, incatenata alla triplice, uno stato di fatto perniciosissimo al prestigio ed agli interessi della nazione che toglie ogni valore politico, militare ed economico alla occupazione delle provincie libiche e delle isole, proprio oggi, diciamo, si proclama da quegli stessi, che furono gli artefici della nostra disdetta nel Mediterraneo, la necessità di una guerra di conquista per affermare l'influenza d'Italia su questo mare?

O scribi e farisei del politica, speculanti sulla buona fede pubblica; o araldi del nazionalismo patriottardo e guerrafondaio al servizio del Banco di Roma: eccoci al qua.

Oggi Inghilterra e Francia, in conseguenza di questa guerra e per la nostra improntitudine, si sono strette in una intesa per contraddirci tale diritto; la verità dolorosa è che noi siamo ormai chiusi entro quel mare, sul quale, con

infinita sicurezza, voi dicevate di voler signoreggiare per via delle conquiste libiche.

Tale il fatto irrimediabile. Ringraziamo di questo la triplice alleanza, cioè la politica della monarchia sabauda, la quale incatenando ai piedi dei due imperi la fortuna d'Italia, si è fatta gendarme degli interessi altrui, rinunciando ai propri diritti nell'Adriatico e nel Mediterraneo.

Vergognosamente servili all'Austria, assistiamo, senza osare una protesta civile, allo scempio quotidiano che l'alleanza fa del nostro buon nome; e, strumenti docili della Germania, assecondiamo il trionfo de' suoi disegni nel Mediterraneo.

Ubaldo Comandini

Stralciamo da un'articolo di Ernesto Rivolta nella Rivista politica e parlamentare alcune note caratteristiche che distinguono il nostro deputato Ubaldo Comandini, come pensatore ed oratore parlamentare: e ci è grato rilevare che anche gli avversari sappiano apprezzare la mente e il cuore del nostro amico, il quale più che amato è adorato da tutta la Romagna e stimato in tutta Italia.

L'on. Comandini è del Chiesa meno animoso ed anche meno esagerato; del Barzilati meno artista ed anche meno accorto. Ma del Puno e dell'altro è più sincero.

Ubaldo Comandini non ha la statura gigantesca e la faccia rubiconda di Gino Vendemini; nè il volto pallido di Giuseppe Ceneri, due forti oratori repubblicani che onorarono la tribuna parlamentare italiana. Più vigoroso il Vendemini; più dialettico il Ceneri; ma dell'uno e dell'altro più snodato e più brillante il Comandini. Nella pronuncia e nel timbro di voce si avvicina di più al Vendemini, che al pari del Comandini era romagnolo. Invece, lenta e fioca la voce dell'emiliano Ceneri. Ma Ubaldo Comandini non è superato da altro oratore, repubblicano o no, nella sua grande semplicità di maniere. Dai discorsi pronunciati alla Camera dall'on. Comandini, noi abbiamo riportata questa impressione: che egli sceglie, e non tronca, le questioni.

Ci spiegheremo meglio: quando l'on. Comandini ha per le mani una determinata questione, vi gira intorno con una destrezza incomparabile; poi la scandaglia qua e là; la interroga; la palpa un po' dappertutto per vedere tutto ciò che essa richiude. Fatto questo lavoro, tira le sue conseguenze e le presenta all'assemblea senza enfasi e senza declamazioni. Parla forte, ma non grida. Anche nelle perorazioni non ha gli urli e i gesti degli apoplettici. Il suo linguaggio non ha ballette. Padrone di sé medesimo, è abilissimo nell'arte di esporre, di riepilogare e di concludere. Qualche altro oratore repubblicano crede di essere efficace perchè è violento. Con la violenza non si mettono in pericolo che i propri polmoni, che si possono riempire di sangue, e poi vomitato via con l'ultima parola. Ubaldo Comandini, per lo contrario, raggiunge l'efficacia precisamente perchè non casca mai nella violenza. Non vi casca e non la rasenta. Breve: è un oratore aristocratico sul genere di Lamartine.

L'on. Comandini possiede un'altra preziosa qualità così difficile a trovarsi negli oratori

di opposizione; non conosce l'esagerazione. Appunto perchè non è esagerato, si mantiene sincero. Egli non crea dei mulini a vento per il solo gusto di combatterli. E così l'on. Comandini è uno di quegli oratori di opposizione ai quali la maggioranza crede anche quando dicono delle cose non aspettate, non desiderate, e meno ancora gradite. Nei Parlamenti si può dir tutto, pur di saperlo dire. E l'on. Comandini, se volesse, saprebbe e potrebbe dir tutto, senza essere richiamato dal presidente, senza essere rumoreggiato dall'assemblea. Quando Ubaldo Comandini venne alla Camera, era già preceduto da bella fama. D'ordinario queste notevoli riputazioni non si sostengono; poichè sono segnite, ben presto, da inevitabili disillusioni. Così capitò al Ceneri: arringatore colossale in Corte d'Assise parve la parodia di sé stesso a Montecitorio. Chi l'aveva ascoltato ed ammirato altrove nei tribunali dell'alta Italia, non lo riconosceva più; gli altri, coloro che lo conoscevano unicamente per fama, chiedevano a noi non senza una lieve punta di ironia: «ma è questo il grandissimo oratore che ne manda Bologna?». Nulla di tutto questo è capitato fra capo e collo all'on. Comandini: le sue belle qualità di dicatore politico non hanno perduto niente di forza e di splendore.

Abbiamo già fatto cenno del metodo di discussione che tiene l'on. Comandini. Ritoriamoci sopra. I suoi discorsi sono più vigo, rosi per ragionamenti che per veemenza oratoria. Egli argomenta su tutti i punti, e ritore, con una vivacità piena di agglustatezza le citazioni e gli argomenti dei suoi avversari. Per quanto esaurita sia una discussione, l'on. Comandini vi penetra per qualche lato e rinnova il dibattito con straordinaria finezza di dialettica ed abbondanza di discorso. Forse qui c'entra un po' l'avvocato; ma veramente della toga non si vede che qualche lembo. L'on. Comandini ha vasta e splendida memoria, e, coll'aiuto di questa guida, fila via nei suoi discorsi senza smarrirsi e saltando tutti gli ostacoli che si presentano per via.

Noi non sappiamo come prepari i suoi discorsi l'on. Comandini. È certo che una preparazione vi deve essere, perchè non si possono improvvisare quei suoi discorsi meravigliosi per disegno e per colorito. La sua dizione è pienamente parlamentare; non so, praecarica di ornamenti ambiziosi, correttezza, viva. Alcuni osservano che l'on. Comandini è talvolta un po' lungo. Forse, più diffuso che lungo; ad ogni modo, non cessa mai dall'esser chiaro. Casca, invece, in qualche ripetizione; al quale inconveniente non possono sottrarsi i parlatori dotati di estrema facilità. Del resto, *reputa jureant*. Il preceito è ancora vero adesso, come lo era un tempo. Forse l'on. Comandini è più brillante che profondo. È certo che nessuno lo supera per nobiltà di stile.

Partito Repubblicano Italiano Adunanza del Comitato Centrale

Sabato 15 corrente, alle ore 14, in una sala dell'Associazione repubblicana Giuditto Tavani-Arquati di Roma, si riuniva il Comitato Centrale del Partito.

Erano presenti della Commissione Esecutiva: Ubaldo Comandini, Eugenio Chiesa, Giovanni Conti e Carlo Alberto Guizzardi; del Comitato Centrale: Costanzo Premuti per il Lazio; Remo Pacini per la Romagna e la Federazione giovanile Italiana; Arturo Scheggi per la Toscana; Publio Angeloni per l'Umbria; Giuseppe De Nichilo per le Puglie; Luigi Mariani per la Lombardia; Manlio D'Eramo per l'Abruzzo; le Federazioni Marchigiana ed Emiliana avevano giustificata la loro assenza; erano pure intervenuti: Claudio Carcassi e Giuseppe Macaggi del gruppo repubblicano parlamentare; Otello Masini, segretario politico; Giovanni Miceli, Vincenzo Aloisio, redattori de La Regione; Oliviero Zuccherini per il Comitato Nazionale di Azione Sociale, Virgilio Martorelli, segretario amministrativo; Tancredi Tixi e Antonio Penne, della Società Cooperativa Editoriale; Mario Masetti-Fedi della Commissione di finanza.

Dopo letto ed approvato il verbale della

seduta precedente il Comitato Centrale continuò la discussione iniziata nella precedente tornata, su questioni riflettenti la stampa del Partito.

Parteciparono alla lunga discussione Comandini, Chiesa, Angeloni, Premuti, Tixi, Guizzardi e Pacini.

Esaurito questo comma dell'ordine del giorno il Comitato Centrale trattò della costituzione della Commissione di finanza del Partito.

Gli amici di Firenze che erano stati invitati a curare la costituzione dell'importante organismo finanziario a mezzo Masetti-Fedi dichiararono che a seguito del mandato ricevuto erano pienamente disposti ad accettare l'incarico ma a condizione che prima si insedi regolarmente nel suo ufficio la Commissione Esecutiva del Comitato Centrale nominata al Congresso di Ancona.

Masetti-Fedi in una lucidissima relazione espone il programma di lavoro che si ripromette compiere la Commissione, i metodi di funzionamento, l'ordinamento del suo personale, la sua autonomia completa in materia finanziaria dagli altri organi del Partito, i modi di erogazione dei fondi dei quali disporrà, ecc. Indicò, infine, che la Commissione sarebbe composta dagli amici on. Dario Baldi, Angiolo Elistrucchi, Cesare Lega, Mario Masetti-Fedi e Arturo Scheggi. Il Comitato centrale approvò con plauso la relazione Masetti-Fedi.

Quindi l'assemblea invitò la C. E. a procedere alla sua costituzione; ma l'on. Chiesa comunicò che per l'assenza di vari componenti della Commissione, questa si riunirà in Roma, venerdì, 21 corr., alle ore 14, per costituirsi regolarmente.

Su proposta Angeloni e Pacini il Comitato deliberò di convocarsi nuovamente in Firenze, il giorno 7 luglio, per prendere atto della costituzione della C. E. e procedere alla nomina dei segretari politici ed amministrativi a norma dello Statuto del Partito.

Parecchie altre questioni riflettenti vertenze, richieste di singoli e Sezioni ecc., furono rimandate allo studio della C. E.

Il nazionalismo

Quando si parla di guerra è necessario parlare anche del nazionalismo italiano, del quale però non si è ancora data la precisa definizione.

Nessuno infatti sa che cosa vogliono i signori nazionalisti; a che cosa tendano i loro sforzi; quali eventi auspicino per l'avvenire della patria nostra.

La incertezza però dura solo quando si guardi il problema e l'essenza del nazionalismo dal punto di vista ideale; poichè quando noi consideriamo i nazionalisti nella esplicazione pratica dei loro sentimenti, allora ci accorgiamo di trovarci di fronte a uomini che speculano sul più sacri ideali e sfruttano ogni avvenimento per la soddisfazione di particolari interessi.

Nel numero scorso riportammo le frasi suggestive di Giuseppe Macaggi fustiganti la nuova corrente di questa falsa anima italiana; oggi riproduciamo il pensiero del più grande filosofo nostro, di Roberto Ardigò, che sul nazionalismo così lapidariamente ha detto:

«Nazionalismo? La nazione come termine delle serie — per l'egoismo originario si espande in circoli di solidarietà sempre più ampi e il progresso civile si compie con lo sviluppo indefinito della solidarietà umana.

«Democratico? Il principio delle idealità sociali — Lo sviluppo della civiltà umana... attuazione progressiva del fatto di giustizia.

«Solidarietà umana e giustizia, ecco due termini che non si accordano punto col nazionalismo e tanto meno coll'opera di civilizzazione iniziata in Libia colla forca, col cannone e coi massacri».

L'agitazione Agraria nel Circondario

Anche quest'anno i braccianti di *Montiano, Longiano, Gatteo* e della frazione di *Sorrioli* in quel di *Roncofreddo* si agitano per ottenere l'abolizione dello scambio d'opera nella trebbiatura del grano. Questa agitazione — caso strano — è diretta specialmente contro proprietari che nel Comune di Cesena hanno già da sei anni accettato quella riforma.

Siamo intanto informati che i piccoli proprietari sono unanimi nell'accogliere le domande dei Braccianti, le quali vengono appunto ostacolate dai ricchi possidenti, che meglio dei piccoli dovrebbero e potrebbero dare lavoro a quella classe operaia che nei comuni limitrofi non ha assoluto modo di trovare un'occupazione.

Quest'anno sembra che le cose si mettano meglio: un grosso coltivatore ha dichiarato che concederà la trebbiatura agli operai, perciò speriamo che, oltre i piccoli possidenti, altri seguiranno l'esempio.

Intanto sarebbe necessario che chi è a capo delle Amministrazioni cercasse con tutti i modi l'accordo tra operai e padroni. Gli amministratori, che tanto sentono il peso di questi movimenti, non possono attendere il momento culminante della lotta, né schierarsi, come sono soliti a fare, da parte dei ricchi contro i poveri operai che giustamente si agitano per rivendicare uno dei loro più alti diritti.

Varie commissioni di operai hanno visitato i proprietari terrieri per indurli ad abolire lo scambio delle opere, e, se noi non siamo male informati, sembra si avvicini il dì della soluzione della tanta dibattuta questione.

Intanto la Federazione Braccianti del nostro Circondario ha pubblicato un manifesto diretto ai coloni e ai proprietari dei Comuni limitrofi per invitarli ad un pacifico accordo sull'abolizione dello scambio delle opere. A noi sembra che a concetti più sereni gli operai non potevano ispirarsi, ed hanno fatto bene.

Però ben altro linguaggio noi consiglieremo nel giorno in cui i signori proprietari dimostrassero riluttanza nell'accettare ciò che sono le legittime aspirazioni della classe dei Braccianti.

I comizi degli operai.

Domenica scorsa nella popolata frazione di S. Angelo del Comune di Gatteo, ebbe luogo un importante comizio sull'abolizione dello scambio delle opere. Gli amici A. Camprini e T. Schinetti parlarono per oltre due ore tratteggiando con competenza l'invocata riforma dai braccianti.

Domenica prossima 28 corr. alle ore 5 pom. Arturo Camprini parlerà al Ponte di *Opedaletto*, e Carlo Magnani ed Eugenio Stanghellini nella frazione di *Sorrioli*.

Al prossimo numero parleremo lungamente della lotta che gli operai dei quattro Comuni del Circondario hanno iniziato e diremo del risultato ottenuto dalle commissioni che si sono recate dai proprietari terrieri.

Facciamo intanto appello ai repubblicani tutti di essere i primi, come lo furono in passato, ad accettare ciò che i braccianti chiedono, e dare a questi tutta la loro completa solidarietà in caso di lotta.

COSE DI PARTITO

Domani alle ore 16 avrà luogo la inaugurazione del Circolo e della bandiera sociale "A. Saffi", di Porta Saffi.

Oratori saranno: G. B. Piroletti, il prof. C. Cantimori e l'avv. C. Macrelli.

Le nostre associazioni sono pregate di intervenire con bandiere e fanfare.

Onoranze a Gino Vendemini.

Domani a Savignano di Romagna l'on. prof. *Napoleone Colajanni* commemorerà *Gino Vendemini*. Siano certi che solenne e degna del grande apostolo repubblicano riuscirà la manifestazione, alla quale parteciperanno anche i rappresentanti della nostra Conoscenza.

Adunanza dei Rappresentanti

Lunedì, 24 corr., alle ore 9 precise, avrà luogo l'adunanza dei Rappresentanti per continuare la discussione dell'ordine del giorno dell'ultima riunione.

Data l'importanza dell'oggetto nessuno deve mancare.

TRILOGIA

Clericale, Moderato, Socialista

Clericale: vecchio gatto spelacchiato, privato a tutte le infamie morali e a tutti i dolori politici; in lotta sempre per ragione di quattrini, perciò apparentemente inconciliabile con gli ebrei ed i massoni.

In realtà è falso amico di tutti, perchè opportunisto; blandisce il re per tenere un pievano a corte, lancia fulmini dal Vaticano per mostrare che ha ancora un territorio; s'insinua negli intrighi di salotto per premere sul povero al quale pretende fare della morale....

Nel nostro paese è un pesce fuor d'acqua con l'illusione di essere un'aquila in attesa di ghermire; pertanto s'industria suocchiando danaro anche dalle odiate leghe di ingegneri operai.

Soffre di stomaco, non per la sola esuberanza di cibo, ma per non potersi conciliare con i costituzionali, volendo, senza volerlo, restare un protestante del 1870.

Per causa sua a Cesena avremo la rivoluzione dei campanari.

Quasimodo, rivendica *Esmeralda*.

Moderato: tipo anfìbio, in apparenza anticlericale, sottoscrittore poi per la *madonna* di Lourdes e di Pompei, in estasi sempre d'innanzi a qualche *madonna* che porti dei... titoli.

Politicamente non ha l'obbligo di pensare, bastano a questo gli ordini costituiti, qualunque ne sia il ministero.

Applande perciò alla guerra o alla pace, alla libertà o alla reazione, al passato al presente e all'avvenire secondo l'opportunità finanziaria

In *redingote* sempre, tanto se paga... una cambiale, come ad un battesimo o ad un funerale.

In un paese come il nostro, ha una fatica particolare da compiere: quella di protestare sempre contro l'amministrazione repubblicana perchè provvede agli interessi e ai bisogni dei cittadini, i quali non vogliono convincersi a diventare monarchici.

Vorrebbe che il proletariato morisse di fame, che la città non avesse scuole, acqua sana e comunicazioni sollecite; è convinto che ai morti basti il prete e che il lavoro non nobiliti.

Socialista: ultima espressione del clericale, professa una forma di potere temporale mitigato dal «*sol dell'avvenire*» che è una nuova deità da contemplare a schiena curva.

Si presenta come una tastiera, prestandosi a tutte le note musicali secondo i toni e i tempi.

Occupato e preoccupato dei troppi *arri-visti*, che chiedono, vogliono e esigono impieghi, si permette tutte le contorsioni possibili e immaginabili.

È di natura borghese ma vuol essere *lavoratore*, perchè principalmente sopra questo eterno ingenuo ha posto le sue speranze, per i voti, per i titoli e per i seggi.

Apparentemente è contro tutto e tutti, poi s'adatta e va dal Quirinale al rivoluzionarismo per arrivare al religiosismo reggiano.

Facile alle autoglorificazioni, inganna credendo di sedurre.

A Cesena è contro ai lavoratori quando sono in battaglia e possono contrastare i suoi interessi; li accarezza e li glorifica invitandoli al tradimento quando non ci sono di mezzo le tessere del suo partito.

Si serve di una critica da caudiceo che aiuta il buon umore, rivelandosi un perfetto Giolittiano contro Giolitti, con o senza la guerra.

Questi tre tipi hanno un odio comune contro la... «repubblica».

E non potrebbe essere diversamente.

Sottoscrizione a favore del "Popolano.."

Riporto L. 119,25	
Ponte Abbadesse. — I soci del Circolo A. Fratti e fanfara P. Turchi, spiacenti della partenza per le armi, dell'amico carissimo Fiorentini Emilio, augurano che possa presto ritornare in seno agli amici e alla famiglia.	> 1,—
Formignano. — Raccoglie fra gli amici del Circolo A. Fratti, dopo la gradita visita dell'Avv. Cino Macrelli.	> 1,40
Ottange. — Emilio Lucchi meravigliandosi verso l'amministrazione di <i>La Ragione</i> che, malgrado abbia pagato anticipatamente l'abbonamento ed abbia ripetutamente reclamato, da 20 giorni non riceve più il giornale	> 1,—
Cesena. — Imolese Emilio	> —,80
Totale L. 128,15	

L'odore della carne

I pretonzoli di Cesena, stando col muso appoggiato alla grata della scrostata, han visto passare puliti ed allineati i figli del popolo che dalla disciplina della scuola qualche volta marciano a suon di tamburo verso le alture circostanti per una passeggiata salutare, accompagnati dai rispettivi maestri.

Nulla di più bello e di più sano, nulla di più puro e commovente, tant'è che le madri si allineano al passaggio dei lor figliuoli e gioiscono della letizia dei bimbi che s'incamminano per pubbliche vie e vanno a raccogliere il bacio del sole.

Ma i pretonzoli, quei che rinnegano ogni responsabilità fangliare, fremono e, non sappiamo con quale concupiscenza e con quanta frenesia, gridano: all'erta.

Ma all'erta di che, illustri cialtroni? quando i bimbi sono fuori dalla chiesa sono al sicuro da ogni infezione e da ogni immoralità, perchè sulle ubertose vie del nostro circondario i bimbi affidati ai maestri non incontrano confessionali o antri di scrostata. Il perverso sessuale è una vergognosa prerogativa vostra, che si permette di formulare luridi pensieri solo vedendo accomunati i giovani.

Ma comprendiamo: questi impuri tonsurati pensano che le libere passeggiate al sole o s'intreccian parole e giochi, o s'impara che il molo è vita, fanno loro paura, temono venga a mancare la carne fresca che inconscia s'adagia alle loro voglie pensate e premeditate nell'oscuro anatro della chiesa.

Ohi no, ermafroditi, non servon gli accenni alla Francia o i casi eccezionali, quando per voi è sistema; avete dimenticato Pallanza, Clusone, i salesiani e mille e mille altri casti i quali provano come la menzita vostra fede non sia che un pretesto per spillar quattrini e un mezzo per asservire e degenerare le fragili coscienze.

Lasciate dunque in pace i nostri bimbi, non dateci esempio di vostre masturbazioni mentali, che sono la proca più evidente di che s'impasta l'anima vostra; accontentatevi della tavola rotonda che avete istituita in Vaticano proprio ai piedi del vice dio.

Se poi fosse diversamente non ci sarà grave annotare qui le vostre imprese.

CAMERA DEL LAVORO

Federazione Circondariale dei Contadini.

Proprietari terrieri

In osservanza dell'avvenuto accordo sulle modifiche approvate al Patto Colonico del circondario di Cesena, la Federazione dei Contadini di questa Camera del lavoro invita fin da oggi i Proprietari di terre a voler firmare copia del Patto stesso, recandosi presso gli Uffici del Municipio (Piazza V. E.) ove dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18, un apposito impiegato esibirà tutte le indicazioni necessarie.

Avverte inoltre gli interessati che, con voto espresso dai lavoratori della terra, non sarà concessa la trebbiatura del grano in quei fondi del circondario che non avessero accettato e firmato il Patto Colonico.

Cesena, 8 Giugno 1912.

per il Comitato

T. Schinetti

Il surriferito manifesto, che pubblichiamo per norma degli interessati, ha fatto venire una maledetta tremarella ai signori dell'Associazione Agraria, i quali han mandato a chiederci che cosa significava l'invito e il deliberato delle Leghe.

O i dirigenti dell'Agraria soffrono di amnesia o i loro soci minacciano la disciplina.

Il Patto Colonico è stato concordato tra la Associazione Agraria e la Federazione dei Contadini e dopo le intese avvenute non... sappiamo ove abbian ragione di allarmarsi per il manifesto diretto ai Proprietari terrieri che nella loro maggioranza non sono soci dell'Agraria.

Il confessare a noi che essi tremano non può proprio interessarci, perchè i nostri casi di coscienza ce li risolviamo in casa nostra con dei deliberati unanimi visibili a tutti; faccian loro altrettanto e non sperino di diventare i revisori dei nostri manifesti, perchè a tale scopo basta la locale questura.

Legna Macchinisti, Fuochisti e Paglierini

Domenica scorsa presso la Camera del lavoro ebbe luogo una numerosa adunanza, ove dopo ampia discussione e qualche modifica, venne approvato il nuovo Regolamento della Lega presentato dalla Commissione, per disciplinare maggiormente le iscrizioni e gli atti di tutti coloro che partecipano al lavoro della trebbiatura del grano.

Il Segretario camerale riferì sulle intese avvenute fra le categorie dei contadini e dei braccianti, nonché su gli accordi coi Proprietari, per l'apposizione della firma al Patto colonico. Accennò ai deliberati presi nel Congresso dei lavoratori della terra tenutosi

il 2 Giugno, ed invitò i Macchinisti, Fuochisti e Paglierini ed uniformarvisi.

L'assemblea approvò il seguente ordine del giorno: *La Lega Macchinisti, Fuochisti e Paglierini, delibera di osservare scrupolosamente le disposizioni prese dalle Federazioni dei Contadini e dei braccianti, in merito alla prossima campagna di trebbiatura, che viene regolata sulla accettazione del Patto Colonico.*

L'assemblea era presieduta da Forti Giobba.

Nostre Corrispondenze

Zurigo.

Per un amico ammalato. — Questo Circolo giovanile repubblicano, che si compone di ottimi e volenterosi giovani che alla causa repubblicana danno tutto l'entusiasmo dei loro giovani anni, si è fatto iniziatore di una sottoscrizione per il socio *Faedi Silvio* di Callesse che da diverso tempo si trova ammalato all'ospedale di Cesena.

Alla sottoscrizione, che ha fruttato L. 28, concorsero i seguenti amici che noi ringraziamo: Circolo giovanile L. 7, Circolo Mazzini l. 6,80, Circolo Villa Ruffio l. 5,20, Giorgi l. 0,50, Mazzotti l. 0,50, Abbondanza l. 1, Gazzoni l. 1, Morini l. 0,50, Giovannini l. 0,50, Abbondanza l. 1, Domeniconi l. 1, Lucchi l. 1, Angelini Giuseppe l. 1, Magalotti l. 0,50, Belli l. 0,50 A. G. l. 0,50.

La somma di L. 28 è stata spedita all'amico A. Camprini di Cesena, col incarico di consegnarla al compagno *Faedi Silvio* al quale auguriamo una pronta guarigione.

Ponte Abbadesse.

Circolo A. Fratti. — Domenica 16 corr. favorita da una bella giornata di giugno, ebbe luogo una gita campestre a Rio dell'Eremo per portare il fraterno saluto al socio Fiorentini Emilio che deve partire per servizio militare.

Alla riuocitissima gita parteciparono oltre i soci e la fanfara P. Turchi — della quale il Fiorentini è un buonissimo elemento — anche i Circoli E. Valzania di Subb. Cavallotti, E. Valzania Acquaro e La Ragione Rio dell'Eremo.

Durante il tragitto e la sosta a Rio dell'Eremo la brava fanfara suonò inni popolari e ballabili, che che invitavano alle danze anche molte signorine.

Alle ore 17,30 venne consumata una merenda, durante la quale regnò in tutti la più schietta allegria e cordialità. A nome della fanfara portò il saluto al Fiorentini, Dellabella Achille, manifestando il dispiacere che provano gli amici per la partenza di un sì caro compagno e di tanto prezioso elemento, incitandolo tutti a mantenere in vita la fanfara fino che il Fiorentini potrà nuovamente portare il contributo dell'opera sua.

Invitato insistentemente dagli amici parlò pure Montesi A., il quale dopo aver anch'egli portato il suo saluto e quello dal Circolo al portante, ricordò con sentite parole il glorioso G. Vandemini di cui ricorreva l'anniversario della morte incitando gli amici a trarre insegnamento dalla vita e dalle opere dei nostri grandi, per migliorar coll'esempio di opere buone, la famiglia e la società.

Alle ore 20 i giganti con la fanfara in testa fecero ritorno alla sede del Circolo accolti dal più schietto entusiasmo della popolazione.

Sarsina.

Funerali l. — Troppo difficile era la rotta perchè l'unico remo superstito allo sfacelo della bara allegorica dell'Ammin. Com. di Sarsina potesse superare le insidie ed evitare gli scogli: ed appunto domenica 16 corr. fu deciso il naufragio e la morte di tutto l'equipaggio... dei consiglieri.

Ormai minata da dissidi personali insorti in seno ad essa, combattuta vivacemente dal pubblico che ne condannava l'inerzia d'azione e la premura per i propri interessi, l'Ammin. Sargoni ha dovuto dare le dimissioni ed ha perciò trascinato con sé il resto del Consiglio che ormai ai voleri del Sindaco Sargoni aveva fatto dedizione di ogni sua volontà — In tal modo quest'amm. si finisce suicida per non dare ad altri la gioia di abbatterla, volle andarsene per non essere scacciata.

Parce Sepulto! — Dovremmo perdonare ai defunti, ma il timore che risorgano ci fa perdurare anche oltre tomba l'ira nemica. Questo brove esperimento di Sindacato inseguito all'ex Sindaco Ugo Sargoni che i metodi di esar e di imperio assoluto non possono a lungo durare e che quindi se dovesse ritornare al potere dovrà cambiare modo di comando.

Agli elettori invece siano questi due anni di morte gora sempre presenti alle prossime elezioni: specialmente agli elettori di Banchio spetterà il merito di rimpiazzare il reduce di Sicilia ed i suoi satelliti con cittadini ossequanti al principio, che nelle pubbliche Ammin. bisogna fare l'interesse di tutto il popolo, anche se fosse in contrasto con l'utile proprio.

×

Caro Cino,

la lettera dell'amico Riccardo Buggi in risposta alla corrispondenza sulla festa della Società Operaia di Sarsina, in suo linguaggio elementare, mi ha convinto che quel benedetto ritratto di Plauto, sul quale egli scherza malinconicamente pentito, è un capolavoro di arte antica autentico da moderna sapiente approvazione.

Tanto è vero che chiedo venia dell'attentato che ho commesso, e quale umile tra i primi sottoscrittori pel monumento a M. A. Plauto faccio voti che la effigie del gran Sarsinense, magari in atteggiamento di trarre la mola asinaria, sia ispirata al ritratto apocrifo che ebbe datissimo ruolo rite del Sario. Spero che la mia conversione soddisferà il

dente amico, la cui ironia, se non punge lui, non punge certo me, che lo comprendo!!

Digli che si pensa, come ho fatto io, assicurandolo che non toccherà più penna per tale argomento.

Grazie e saluti
Affmo
Soriano, 12 giugno 1912.

GUGLIELMO UGOLINI

Lunedì sera, sotto la presidenza dell'Avv. Cino Macrelli, si radunarono vari amici che, dopo una esauriente discussione, deliberarono di ricostituire la Sezione repubblicana.

Speriamo che gli amici tengano fede alla parola, esplicando una sana opera di educazione politica nell'ambiente di Sarsina troppo infeudato a preti e a moderati.

Olten (Svizzera).

Con sentimento di fraterna solidarietà veniva fatto dai compagni emigranti di Olten, Safenwil, Lensburg e Zolingen, una colletta a beneficio della compianta Ester Rigli, allo scopo che Ella potesse recarsi nella sua Cesena a rimettersi dalla mal ferma salute, mentre per l'aggravarsi del male doveva purtroppo soccombere dopo pochissimo tempo del suo arrivo.

Vorremmo pubblicare i nomi degli oblatori ai quali la desolata famiglia esprime i sensi della più viva gratitudine, ma non ci è possibile per ragioni di spazio. Notiamo solo che la somma raggiunta fu di L. 117,05.

Invece di fiori. — Il Concittadino Giuseppe Sacchetti residente a San Paolo nel Brasile, avendo appresa la notizia della morte del suo amico Prof. Mauro Baronio, per onorarne la memoria, ha mandato cinquanta lire a scopo di beneficenza, già trasmessi al Comitato per la cura dei bagni marini ai fanciulli poveri.

Polemiche scolastiche. — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore
è letto nel N. 24 del Popolano un trafiletto che mi riguarda. Non per giustificare l'opera mia, ma per impedire che altri sia tratto in inganno su quanto concerne me e l'Istituto di cui faccio parte. Le mando oggi questa mia, affinché Ella possa pubblicarla nel N. 25 del Popolano.

È falso che io sia troppo esigente e che torturi il piccolo cervello degli alunni poiché il moltissimo zelo risonoscitomi dai miei Superiori nell'adempimento del mio dovere è stato corrisposto, fin dal principio, dagli alunni docili ed assidui. Altri più tardivi, si sono indugiati per via.

Certo si è che l'insegnamento delle lingue moderne, con metodo diretto-sintetico, non permette agli alunni di fossilizzarsi nella ripetizione di regole poco o punto capite e di continuare ad essere dei fotografi più o meno perfezionati.

È falso che in IV.ª ed in V.ª Ginnasiale nessuno degli alunni, diciamo nessuno, abbia raggiunta la sufficienza nelle prove scritte di Francesco del II.º trimestre.

Il benevolo Cronista mostra d'ignorare la esistenza della III.ª Ginnasiale e dei voti che si danno per il profitto nelle prove orali, e mostra pure di ignorare che non esiste nessun articolo di Legge o di Regolamento che permetta al Consiglio dei Professori od al Preside di violare la libertà di voto di un insegnante od a questi di pubblicare voti non approvati dal Consiglio presieduto dal signor Preside. Perciò mi ha accusato di irremovibilità nei voti.

È per colpa dell'ignoranza sua, il Cronista accusa le mie tesi d'esorbitante dal programma, ché se ne avesse letto l'originale avrebbe visto non solo la mia modesta firma ma anche le firme della Commissione regolamentare e dell'egregio Signor Preside Koberti.

Per lo stesso motivo mi accusa di turbare la pace domestica degli alunni in periodo d'esami con la copiatura di regole (elementari, aggiunto, di grammatica e d'ortografia). Le famose regole richieste dai programmi ministeriali, e che col metodo diretto non debbono precedere la pratica, comparvero il 31 maggio v. s. e furono distribuite anche in giorni successivi e per turno agli alunni di III.ª Ginnasiale che, per ragioni indipendenti dalla mia volontà, non le copiarono nel tempo prescritto. Anche per questo punto potrei citare i nomi di vari alunni assidui che ottemperarono a tempo a quanto vogliono i Programmi.

Così: nessuna Commissione di alunni si recò dal Signor Preside, ma solo qualche ragazzino di III.ª Ginnasiale, trovato il Sig. Preside sul portone d'ingresso, gli fece qualche osservazione sullo studio del francese, osservazione che il Capo dell'Istituto non riconobbe degna di considerazione. Con ciò punto è basta.

Le chiedo scusa del disturbo e La ringrazio.

devotissima

CARLOTTA BANTI IN PAGANI

Il nostro cronista, al quale abbiamo, come era nostro dovere, comunicata la rettifica di cui sopra, ha anzitutto protestato contro il titolo da noi posto in capo a questo trafiletto perché ha detto che non ha mai avuta intenzione di fare polemiche colla Signora Prof. Pagani, ma semplicemente di riferire al giornale ciò che correva con insistenza sulla bocca di molti.

E, rispondendo con brevi parole alle recise affermazioni, in senso negativo, della Signora Prof. Pagani, ha osservato che il primo punto, chiamato addirittura falso dalla Prof. Pagani, è quello che gli risulta più vero che mai. Che, sul secondo punto, è lieto di correggersi, inquantoché fra tutti gli alunni di 4.ª e 5.ª Ginnasiale, anziché nessuno, come aveva prima affermato, gli risulta invece che uno solo avrebbe, nel 2.º trimestre, ottenuta la media.

Che al resto del suo articolo nulla ha da togliere: solo conclude che da quanto gli risulta, il ricordo della permanenza a Cesena della Signa. Prof. Pagani, come Insegnante, non può suonare gradito né ai suoi scolari, né ai parenti: e se si volesse indagare più oltre, nemmeno ai suoi colleghi e superiori.

Abbonatevi al POPOLANO.

CARLO AMAUCCI ger. resp.

A RAVENNA

"Ho detto e mantengo",

I nostri lettori si ricorderanno della dichiarazione qui appreso che fu già pubblicata qualche tempo fa. Essa ebbe allora un notevole successo, ed oggi, lungi dal ritrattare la sua parola, il Signor Antonio Pitali, Via Guido da Polenta, 1, Ravenna, ci fornisce dei nuovi ragguagli che conferiscono alla sua dichiarazione un valore eccezionale.

« Da circa un anno mi trovavo affetto da dolore ai reni che mi facevano non poco soffrire. Le crisi erano accompagnate da urine torbide che mi bruciavano al passaggio.

« Avendo sentito tanto decantare le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) volli farne l'esperimento e ne ottenni subito un completo successo. Tutti i miei disturbi sparirono come per incanto. Mi' è grato rilasciarvi il presente attestato in omaggio alla verità e allo scopo di essere utile a quanti soffrono del male che ho tanto sofferto. (Firmato) Antonio Pitali.

Più di un anno è passato e riceviamo dal Signor Pitali: « Vi confermo il buon effetto ottenuto con l'uso delle vostre ottime Pillole e come già ebbi ad esprimermi altra volta vi sono infinitamente grato ».

Si acquistano presso tutte le farmacie esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione. 18.

AVVISO DI VENDITA

Per l'aggravio di tassa di ricchezza mobile applicata dalla locale Agenzia all'officina Elettro Galvanica L. M. L. i proprietari la mettono in vendita.

La Tombola di L. 350,000

Ai nostri cortesi lettori desideriamo ricordare che il 27 Giugno 1912 avrà luogo in Roma l'estrazione di una grande Tombola Nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di Padova; di Sassari; di Tempio e di Ozieri.

Questa Tombola ha premi per il complessivo importo di L. 850,000 così divisi: Cinquina L. 15,000; L. 150,000 per la prima Tombola; L. 40,000 per la seconda; L. 20,000 per la terza; L. 15,000 per la quarta; 10,000 per la quinta; 5,000 per la sesta; L. 75,000 da dividersi fra le cartelle che avranno segnati i dieci numeri giocati nei 45 che verranno estratti, e L. 20,000 quale premio di consolazione di vise in parti eguali a tutte le cartelle che non avranno segnato nessun numero dei 45 sorteggiati.

Le cartelle sono per legge in numero limitato, ed occorre affrettarsi ad acquistarle ricordandosi il vecchio proverbio: chi ha tempo non aspetta tempo.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, cambiavolte del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello e costano Una Lira.

Dott. P. MARCHINI SPECIALISTA

per malattie d'occhi e difetti di vista
Cesena Farmacia Salvi - Sabato dalle 8 alle 11.
Forlì Casa di cura e Gabinetto con impianto moderno e completo

I Fratelli Zavaglia con Bar in Piazza Vittorio Emanuele, per appagare il desiderio della loro numerosa clientela, hanno acquistato una Macchina per caffè "LIBIA", della Spett. Ditta G. RADAELLI di Milano, ultimo ritrovato della meccanica moderna.

Si lusingano che verranno onorati da sempre crescente clientela, la quale sarà servita colla massima cura.

Collegio Convitto Civico in Reggio Emilia

(Ente morale con R. Decreto 26 Novembre 1876).

Insegnamento presso il R. Ginnasio-Luceo - R. Istituto tecnico (sezioni Fisico, matematica, Agrimensura, Regioneria). R. Scuola tecnica. Scuole elementari interne con esami legali di compimento e di maturità.

Lette miti - spese accessorie limitate.
Nelle vacanze autunnali il Collegio si trasferisce alla villeggiatura di Montefalcone sui colli Reggiani.

Per programmi rivolgere richiesta al Direttore Prof. EMILIO DE LUCCO.

GABINETTO DENTISTICO
LUIGI GALLI
Chirurgo - Dentista - Meccanico
Diplomato con medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi
Cesena - Corso Garibaldi, 34 - Cesena

Estrazioni con perfetta anestesia
Denti - Dentiere artificiali - Lavori in oro
Riceve il Mercoledì e Sabato d'ogni settimana dalle 8,30 alle 12 e dalle 13 alle 15,30.

CRONACA CITTADINA.

CONGRESSO MUTUALISTICO.

L'on. Luigi Luzzatti, invitato al Congresso mutualistico di domani, così ha risposto a S. E. Gaspare Finali:

Roma, 12 giugno 1912

Caro ed egregio amico,
Sono dolente di non poter assecondare il desiderio dei cultori della Mutualità Scolastica a Cesena; ma mi sento così stanco da non potere arricchire il viaggio. Avrei voluto lodarvi, senza menire, di una iniziativa provvida, salutare, redentrice; poiché innestando nella tenera cerva dei cuori giovanili i fecondi pollini della presidenza, se ne coglieranno i frutti maturi nella vecchiaia, collegando fra loro due età sciagurate della vita umana.

Se questo mio saluto, colla autorità del tuo nome, caro e venerato, potesse giungere ai promotori del Convegno di Cesena, si raddoppierebbe la letizia dell'italiana anima mia.

Saluti pieni di devota amicizia

dal tuo
LUIGI LUZZATTI

Al Congresso presenzierà l'on. Giovanni Raineri ex ministro di A. I. e C. e apostolo infaticabile della previdenza.

Alla presidenza del Comitato sono pervenute fino ad oggi le seguenti adesioni:

Società di Mutuo Soccorso - Società Artigiani, Cesena - Società di M. S. di Montecudo - Società Ciochi e Camerieri - Sodalismo barbiere, Cesena - Società Calzolari, Cesena - Società Garibaldini Ind. Cesena - Società Magistr. F. Marinelli. Cesena - Società operaia, Bagnole - Soc. oper., Macerone - Società agricola, Pieve Sestina - Camera del Lavoro di Cesena.

Società Scolastiche - Mutualità Scolastica, Bologna - Federazione Insegnanti, Coriano e Saludecio - Mutualità scolastica, Morciano - Società Magistrale Educativa, Rimini - Società Magistrale Giovanni Pascoli, Forlì - Società Magistrale Comunale, Forlimpopoli.

Giornali - Corriere delle Maestre - Diritti della Scuola - La Scuola di Milano - Corriere Cesenate - Popolano - Lotta di classe - Pensiero Romagnolo.

Deputati - On. Comandini - On. Gattorno - On. Gaudenzi - On. Baldi - On. Ferrero di Cambiano - On. Luigi Luzzatti.

Senatori - S. E. Gaspare Finali - Saladino Saladini.

Direttori e Ispettori - Pio Squadrani, Forlì - Bacchini, Rimini - Teresa Favini, Scuola professionale, Cesena - Flavio Bertozzi, Cervia - Adolfo Ricchi, Mercato Saraceno - Sencisi, S. Arangelo - Scuola Industriale, Cesena - Scuola Normale Femminile, Cesena - Preside Liceo Monti, Cesena. Ispet. Aldemiro Bondi - Ispet. Bertozzi, Ravenna. Sindaci - Sindaco di Bertinoro - di Gatteo - di Faenza - di Sogliano al Rubicone - di Forlì - di Meldola - di Coriano - di Sarsina - Cesena. Provveditori Rocco Murari - Consiglieri scol. Ercolo Ceccarelli, Forlì e Masotti di Meldola.

Scuole Elementari. - Esami.

24 giugno - scrutini finali per le classi IV, V, e VI.

26 giugno - Esame di maturità.

6 luglio - Esame di licenza, compimento e seguenti.

Per gli esami di maturità i candidati provenienti da scuola privata, che desiderassero esservi ammessi, dovranno presentare a questo ufficio non più tardi del 25 giugno:

a) la domanda su carta bollata da L. 0,60; b) la fede di nascita su carta libera; c) la quietanza della tassa di L. 15 pagata al locale ufficio del Registro.

Per gli esami di ammissione e di licenza i candidati provenienti da Scuola privata presenteranno a questo ufficio, entro il giorno 25 corr., la domanda in carta libera, la fede di nascita, il certificato di subita vaccinazione.

Concerti musicali. - D'ora in avanti i concerti della musica militare saranno tenuti nelle piazze della città mezz'ora più tardi del solito orario e cioè dalle 21 alle 22,30.

R. Scuola Professionale Femminile. — Dal giorno 25 corrente a tutto il mese di luglio, dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 di qualunque giorno feriale, sono posti in vendita a prezzi fissi modicissimi i lavori di maglieria, cucito, sartoria e ricamo tornati dall'Esposizione di Torino.

Servizio Medico — Il 1 luglio p. v. il Dottor Francesco Trozzi assumerà servizio nella condotta medico-chirurgica di Borello (8.º Circondario foresto) sostituendo il D.r Giuseppe Baldassarri che in seguito a sua domanda è stato trasferito a Pievesestina (4.º Circondario foresto).

Per il mese di luglio p. v. il D.r Baldassarri ha ottenuto il permesso di assenza, al quale ha diritto. Egli verrà sostituito per tale periodo dai colleghi vicini: Dottori Bonelli e Zignani.

Il D.r Trozzi andrà ad abitare nella borgata Borello in casa del Sig. Primo Gualtieri fu Luigi.

Voltone di Via Zeffirino Re. — Il Sindaco vista la domanda presentata per la soppressione del pubblico passaggio sotto il voltone di via Zeffirino, Re, passaggio che da questa via mette nella contrada Bighi; Visto l'art. della legge 20 Marzo 1865 N. 2248 allegato F sui lavori pubblici

rende noto che per un mese da oggi, resterà depositata in questa Segreteria la domanda e proposta di soppressione dell'indicato passaggio.

Ogni interessato potrà prenderne visione e presentare in iscritto, entro il suddetto termine, le sue osservazioni ed i suoi reclami in proposito.

Il Maestro Domenico Giunchi ha dato alle stampe due piccoli volumi: nel primo è contenuta la relazione finale sull'andamento del Convitto Masini, da cui si rileva che l'istituto dipendente dalla Congregazione di Carità è in continuo aumento e sviluppo.

L'opera spiegata dal Giunchi merita ogni elogio, come ebbe a riconoscere la Congregazione stessa che volle attribuirgli un pubblico speciale encomio.

Il secondo volumetto continua la tesi svolta per l'esame di diploma di Direttore didattico; è uno studio elementare, ma completo dell'anima del fanciullo in rapporto ad un vizio e ad una virtù: « menzogna e sincerità » e, come giustamente conserva il prof. Saverio De Dominicis, merita considerazione per i buoni sentimenti che lo informano.

Rallegramenti vivissimi all'egregio insegnante.

Il Sig. Fedeli Angelo, direttore della locale officina del gas, è stato traslocato da Cesena.

Gli operai, che hanno avuto occasione di conoscere e sperimentare la bontà della gentilezza del suo animo, vogliono a mezzo nostro porgergli il saluto di addio, per pubblica attestazione di stima e di affetto.

La Società « La Rocca » Sabato 29 corr. darà una gentilissima festa familiare con ballo, musiche, cena del cartoccio, lancio di globi aerostatici, lotteria-pesca, luminarie ecc. Tutti i soci sono pregati a parteciparvi colle loro famiglie.

L'amico Abati Luigi, in Corso Cavour, ha completamente rimesso a nuovo la sua bottega di barbiere, abbellendola ed ordinandola con squisito gusto artistico.

A lui porgiamo i nostri rallegramenti, con l'augurio che il locale rimodernato valga ad aumentarli la schiera dei clienti.

Pro-Maternità. — All'on. Consiglio della Banca Popolare che in memoria del compianto Avv. Carlo Cortesi volle elargire a questa istituzione Lire 20, ringraziamenti vivissimi.

